



**I.P.A. VENEZIA ORIENTALE
COMUNE DI ANNONE VENETO
COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE
COMUNE DI PORTOGRUARO
COMUNE DI S. STINO DI LIVENZA**

D.G.R. n. 953 6 Maggio 2008, “ Programmazione decentrata – cofinanziamento di interventi infrastrutturali
(L.R. 13/1999 e art. 25 L.R. 35/2001) – Anno 2008

Sistema di percorsi ciclabili nel territorio della Venezia Orientale

**I° Stralcio: Itinerari Ciclabili
“DAL LEMENE AL LIVENZA”**

RELAZIONE GENERALE

1. INTRODUZIONE

La Legge regionale n. 13/1999 "Interventi regionali per i Patti territoriali" la Regione Veneto interviene a sostegno di azioni proposte da soggetti locali, come i Patti territoriali e le Intese Programmatiche d'Area (IPA) finanziando progetti prioritari e dando così modo alla programmazione regionale di rispondere alle esigenze più urgenti del territorio.

Nella Venezia Orientale è stata costituita l'IPA della Venezia Orientale, coordinata da un Tavolo di Concertazione (TdC) formato da organismi pubblici e privati, dal Soggetto Responsabile individuato nel Comune di Portogruaro, con l'assistenza tecnica del GAL Venezia Orientale.

Il "Tavolo di concertazione" dell'IPA della Venezia Orientale è in particolare formato dai seguenti Enti:

- per la parte pubblica: Comuni (di: Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto), Provincia di Venezia, Camera di Commercio di Venezia;
- per le Parti economiche e sociali: CIA di Venezia, Coldiretti di Venezia, Confcommercio di Venezia, CNA di Venezia, Confartigianato di Venezia, ANCE Venezia, Apindustria di Venezia, Unindustria di Venezia, Confcooperative Venezia, Lega Cooperative del Veneto, IAL Veneto-Portogruaro Campus, Rete Interdistrettuale delle Istituzioni scolastiche;

Il TdC nella seduta del 5.6.2007 ha approvato il Documento Programmatico d'Area che comprende le strategie di sviluppo del territorio e un elenco di progetti strategici per la Venezia Orientale; l'idea forza dell'IPA della Venezia Orientale interviene a sostegno della: "capacità d'attrazione della Venezia Orientale come parametro di riferimento per lo sviluppo futuro dell'area" prevedendo 3 "assi" d'intervento (ambiente, infrastrutture e qualità della vista; attività economiche; assistenza tecnica) e 14 "misure" d'intervento.

Con DGR n. 3517 del 06/11/2007 la Regione Veneto ha riconosciuto le Intese programmatiche d'area della Regione Veneto tra le quali l'IPA della Venezia Orientale; con il bando della LR 13/99 per l'anno 2008, approvato con DGR n. 953 del 6.5.2008, la Regione prevede uno stanziamento di fondi per il finanziamento di opere e infrastrutture pubbliche per lo sviluppo locale, turistico, dei beni culturali, della valorizzazione delle risorse paesaggistiche per i comuni inseriti nelle IPA venete: le risorse messe a disposizione per l'anno corrente ammontano a Euro 15.000.000,00 sul capitolo 100345 "Cofinanziamento regionale di interventi previsti nei Patti

territoriali ed in altri strumenti di programmazione negoziata e decentrata (l.r. 06/04/1999, n. 13)" del bilancio 2008; gli interventi finanziabili stabiliti nel bando di cui sopra sono opere e infrastrutture pubbliche dichiarate strategiche dai Tavoli dei sottoscrittori, nei settori dello sviluppo locale, dello sviluppo turistico, della promozione e diffusione di prodotti tipici locali, dei beni culturali, della valorizzazione delle risorse paesaggistiche, di riqualificazione urbana per il miglioramento della competitività economica dei singoli centri urbani, con progetti unitari relativi a percorsi o aree pedonali, accessibilità e sosta per i centri storici e progetti integrati per il miglioramento della competitività economica dell'area dell'IPA, come centri polifunzionali e altri impianti o infrastrutture di area vasta;

Il "Sistema di percorsi ciclabili nel territorio della Venezia Orientale" è un'iniziativa della "Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale" nata nell'ottobre del 2006 e già finanziata dalla Regione Veneto nell'ambito della L.R. 16/93 – Anno 2006.

Tra l'ottobre 2006 ed il giugno 2007 è stata svolta la prima fase progettuale a livello di "Studio di Fattibilità" dagli studi "Terra s.r.l." e "Zamborlini" su coordinamento del VeGAL.

Per la sua rilevanza il progetto nel giugno 2007 è stato inserito nella succitata "Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale".

Lo "Studio di Fattibilità", da un'analisi dei percorsi esistenti, delle progettazioni e pianificazioni in corso, e dei sopralluoghi, ha delineato una rete di circa 142 km di percorsi ciclabili, organizzati in 20 itinerari, per un costo complessivo valutato in 19.854.120 euro; lo stesso studio identifica come direttrici principali per l'area del portogruarese i corsi dei fiumi Lemene e Livenza e l'asse di collegamento tra i fiumi stessi.

Il presente progetto contiene quattro interventi, a livello di progettazione preliminare, da realizzarsi nei Comuni di Annone V., Cinto C., Portogruaro e S. Stino di L., che, raccordandosi ai percorsi esistenti, permetterebbero di completare il I stralcio del piano, ossia il collegamento ciclabile dal fiume Lemene al fiume Livenza.

Il tavolo di concertazione del 16 luglio 2008 dichiara che tale opera " [... costituisce un intervento prioritario per lo sviluppo dell'area della Venezia Orientale, rappresentando un progetto strategico ai fini dello sviluppo locale e dello sviluppo turistico, consentendo la promozione e la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche e dei beni culturali dell'area, nonché la promozione e la diffusione dei prodotti tipici locali, nell'ambito di un progetto integrato per il miglioramento della competitività economica dell'area IPA della Venezia Orientale".

Oltre ai Comuni di Annone V., Cinto C., Portogruaro, S. Stino di L., direttamente coinvolti nella presente richiesta di finanziamento, per i collegamenti che si andrebbero a realizzare l'itinerario

interessa anche i Comuni di Caorle, Pramaggiore, Concordia S., Gruaro, nonché i limitrofi Comuni friulani di Sesto al Reghena e Cordovado.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO

I riferimenti normativi per il presente progetto sono:

- Normativa nazionale in materia di mobilità ciclabile, in particolare il D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 “Nuovo Codice della Strada”, ed il D.M. n. 557 del 30 novembre 1999 “Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili”
- Lo “Studio di fattibilità di una rete di percorsi naturalistici per l’escursionismo in bicicletta della Provincia di Venezia” (gennaio 2004)
- Normativa di carattere regionale: L.R. 39/91; D.G.R. n. 8018 del 27 dicembre 1991

Si è inoltre tenuto conto della pianificazione territoriale e dei progetti pre-esistenti, quali il piano di viabilità ciclabile della Provincia di Pordenone, il progetto Leader + “GiraLivenza”, il Progetto di Segnaletica del Veneto Orientale realizzato nell’ambito del Piano di Azione Locale “Innovazione rurale della Venezia Orientale”, il piano “La Venezia Orientale. Comunicazione, itinerari e segnaletica.”, il progetto di segnaletica della “Strada dei vini DOC – Lison Pramaggiore”, lo studio di fattibilità “Pedalando in Compagnia dell’Acqua” curato da Acque del Basso Livenza S.p.A.

3. LE FINALITÀ E LE VALENZE DELL’OPERA

Il distretto attraversato dall’itinerario ciclabile in progetto è percorso dalla direttrice delle nuove rotte commerciali verso i Paesi dell’ Est Europa ed è caratterizzato, ormai da alcuni anni, da un notevole incremento del traffico sia locale che di lunga percorrenza. Allo sviluppo del traffico commerciale è corrisposta la rapida ed estesa espansione delle aree urbane, industriali e commerciali.

Tra le conseguenze negative dei fenomeni citati ci sono:

- Isolamento di aree del territorio peculiari sia dal punto di vista naturalistico che storico, con conseguente perdita di conoscenze e relativa capacità di governo del territorio stesso;

- La difficoltà di spostamento in condizioni di sicurezza per gli “utenti deboli” della strada, ovvero pedoni, ciclisti, anziani, bambini, disabili, (cfr. “Codice della Strada” art. 208);
- L’aggravarsi dell’inquinamento atmosferico e dei problemi alla viabilità conseguenti all’aumento del traffico;
- L’aumento delle spese per le famiglie “costrette” all’utilizzo dell’auto anche per spostamenti di breve entità o per recarsi sui luoghi di lavoro;

La realizzazione dei collegamenti ciclabili intercomunali proposti completano un itinerario della lunghezza complessiva di circa 50 Km, che contribuisce a compensare le carenze dello sviluppo economico e urbanistico descritte. In particolare l’opera:

- Costituisce una parte fondamentale del piano “Sistema di percorsi ciclabili nel territorio della Venezia Orientale”, la cui importanza è già stata sottolineata nei paragrafi precedenti. Il piano consiste nella realizzazione, di una estesa rete di itinerari ciclabili locali che colleghino i centri abitati alle zone di maggiore pregio storico e naturalistico del Bacino del Lemene;
- Contribuisce alla sicurezza stradale, costituendo una grande via di transito sicura per ciclisti e pedoni che collega numerosi centri abitati;
- Migliora la qualità dell’ambiente e la viabilità stradale. Date le sue dimensioni, il percorso in progetto è in grado di caratterizzare l’intero territorio, e di modificare la cultura della mobilità in favore della così detta “mobilità lenta”. Il contributo al mutamento delle abitudini in favore della “mobilità lenta” è un aspetto non trascurabile considerati i crescenti problemi connessi con l’inquinamento da traffico veicolare e il risparmio energetico. La distribuzione dispersiva sul territorio dei nuclei abitati ha da sempre rappresentato un problema per l’efficienza del trasporto pubblico locale. La pista ciclabile garantisce un risparmio economico a lungo termine per le amministrazioni pubbliche in quanto semplifica l’organizzazione del trasporto pubblico locale mantenendo l’indipendenza degli abitanti negli spostamenti sulla breve e media distanza. Inoltre la pista migliorerà le condizioni di viabilità e sicurezza stradale nelle ore di punta, sottraendo una quota del traffico locale;
- Migliora la condizione economica e la qualità della vita delle famiglie. Il problema è particolarmente sentito dalla popolazione e dagli amministratori locali che sostengono la realizzazione delle piste ciclabili; questa infatti, collegando i centri abitati alle rispettive zone industriali e distretti scolastici, permette ai cittadini di recarsi sui luoghi di lavoro e studio con mezzi non motorizzati. In particolare le opere per cui si richiede il

finanziamento rivestono particolare importanza per il distretto scolastico di Portogruaro e l'area artigianale di S. Stino. La possibilità di rinunciare all'auto si traduce in un immediato risparmio economico per le famiglie dei lavoratori;

La creazione di un sistema di percorsi ciclabili organizzato ed esteso su tutto il territorio ed inserito all'interno delle reti regionali e sovra regionali, rappresenta inoltre una via ritenuta prioritaria per potenziare la fruibilità dell'area dal punto di vista turistico e ricreativo. L'itinerario inanella circuiti di valenza sia naturalistica che storica che agrituristica e completa l'offerta turistica dei centri balneari delle località litoranee.

L'utenza potenziale dei percorsi del sistema pianificato è dunque costituita da:

- Cittadini residenti nel territorio a fini sia ricreativi sia di mobilità alternativa all'automobile e di protezione degli "utenti deboli" della strada;
- Turisti, la cui presenza è rilevante nell'area soprattutto lungo i litorali di Caorle e Bibione e nella vicina città di Venezia.

Il completamento del percorso "dal Lemene al Livenza" può avere molteplici ricadute occupazionali. In primo luogo si darà impulso alla già importante domanda di sviluppo agrituristico dell'area. Esistono inoltre altre importanti attività connesse alla realizzazione e manutenzione dei percorsi ed ai servizi offerti alla mobilità ciclistica, quali ad esempio l'affitto delle biciclette, gli ostelli per ciclisti, le guide naturalistiche, l'editoria specializzata.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL TRACCIATO

L'itinerario ciclabile "dal Lemene al Livenza" interessa l'area della pianura compresa tra i fiumi Livenza,; dal punto di vista amministrativo l'intero percorso, lungo circa 50 km, ricade nei seguenti territori comunali della Venezia Orientale: di Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Portogruaro, Pramaggiore, S. Stino di Livenza, Torre di Mosto.

La popolazione residente, sicuro bacino d'utenza del progetto, è di circa 61.000 abitanti, distribuiti su un territorio di 336 km quadrati.

Oltre che per la viabilità ordinaria, il territorio è facilmente raggiungibile sia mediante la rete autostradale che ferroviaria; in particolare per la rete stradale il collegamento è costituito dai caselli di S. Stino di Livenza per la A4 "Torino – Trieste" e di Portogruaro per la A4 e la A28 "Portogruaro – Pordenone – Conegliano".

Il collegamento ferroviario riveste una particolare importanza per il ciclismo turistico. L'itinerario è collegato a Treviso con la linea Treviso - Portogruaro nelle stazioni di Annone Veneto e

Portogruaro, e, soprattutto, è collegato a Trieste e Venezia con la linea Venezia – Trieste nelle stazioni di S. Stino di L. e Portogruaro. Il collegamento ferroviario diretto al capoluogo lagunare, che richiede meno di un'ora di treno, rappresenta un fondamentale elemento di sviluppo turistico per tutto il comprensorio reso accessibile dalla rete di piste ciclabili.

L'itinerario può essere fatto partire dal centro storico di Concordia S., attraverso il centro storico di Portogruaro si raggiunge la frazione di Portovecchio e si risale il territorio del Parco del Lemene fino al centro di Sesto al Reghena (PN), di qui, attraversando l'area dei laghi di cava del parco del Lemene, si giunge al capoluogo di Cinto Caomaggiore; dal centro di Cinto, percorrendo la pista ciclabile esistente realizzata dalla Provincia di Venezia, si arriva facilmente ad Annone Veneto; proseguendo verso sud lungo la “Strada dei vini D.O.C. di Lison e Pramaggiore”, l'itinerario porta ai Boschi di Bandiziol e Prasadon, vasta area di rimboscimento e notevole valenza naturalistica; attraversata l'area boschiva e percorrendo le piste esistenti si raggiunge il capoluogo di S. Stino ed il Fiume Livenza. La presente richiesta di finanziamento riguarda 4 “tasselli” che vanno a completare l'itinerario raccordando le piste esistenti.

In particolare l'intervento in Comune di S. Stino si collega alla rete “Giralivenza”, mette in sicurezza i ciclisti che percorrono la SS 14 Triestina, e permette ai turisti della spiaggia di Caorle di raggiungere l'entroterra ed ai residenti di raggiungere dal centro del capoluogo l'area artigianale - industriale.

Il progetto in Comune di Annone Veneto crea, attraverso i Boschi di Bandiziol e Prasadon e la “Strada dei vini”, il collegamento intercomunale tra Annone e S. Stino.

La tratta in Comune di Cinto C. rende fruibile l'area del Parco del Lemene e collega il capoluogo al centro di Sesto al Reghena.

Il progetto in Comune di Portogruaro, oltre a collegare la frazione di Portovecchio al capoluogo, completa l'itinerario lungo il Lemene fino al centro di Concordia S.

Il progetto avrà comunque conseguenze positive su indotto più ampio dei territori strettamente attraversati, coinvolgendo il Veneto Orientale e la parte meridionale della provincia di Pordenone. Infatti, l'itinerario ben si inserisce nella pianificazione territoriale in essere, costituendo un asse principale di sviluppo e collegamento ad altre reti in esistenti.

In particolare il percorso “dal Lemene al Livenza” si collega a S. Stino alla rete “Giralivenza”, realizzata con il piano Interreg +, che da Caorle, risalendo il Livenza, e passando per Torre di Mosto, arriva al ponte sul Livenza della SS14 “Triestina”; questo collegamento è particolarmente importante perché permette ai turisti della spiaggia di Caorle di raggiungere la zona dei “vini DOC di Pramaggiore e Lison” ed il resto dell'itinerario.

La realizzazione del tratto in Comune di Cinto collega la rete ciclabile del Veneto Orientale alla rete ciclabile della Provincia di Pordenone, ed in particolare al pregevole percorso già realizzato che da Sesto al Reghena raggiunge Cordovado denominato “da Nievo a Pasolini”.

La città di Portogruaro costituisce un punto di snodo fondamentale del territorio anche per quanto riguarda la rete ciclabile; verso sud, attraverso Concordia, il cui Comune ha già finanziato la realizzazione di una pista ciclabile lungo il canale Cavanella, sarà facilmente raggiungibile l’area naturalistica della “Valle di Brussa”, già dotata di una notevole rete di percorsi naturalistici ciclabili; verso est, sfruttando la realizzazione della nuova circonvallazione, sarà realizzata una pista che collega il capoluogo di Fossalta di Portogruaro e si intende estendere fino al Comune di San Michele al T. ed alla spiaggia di Bibione.

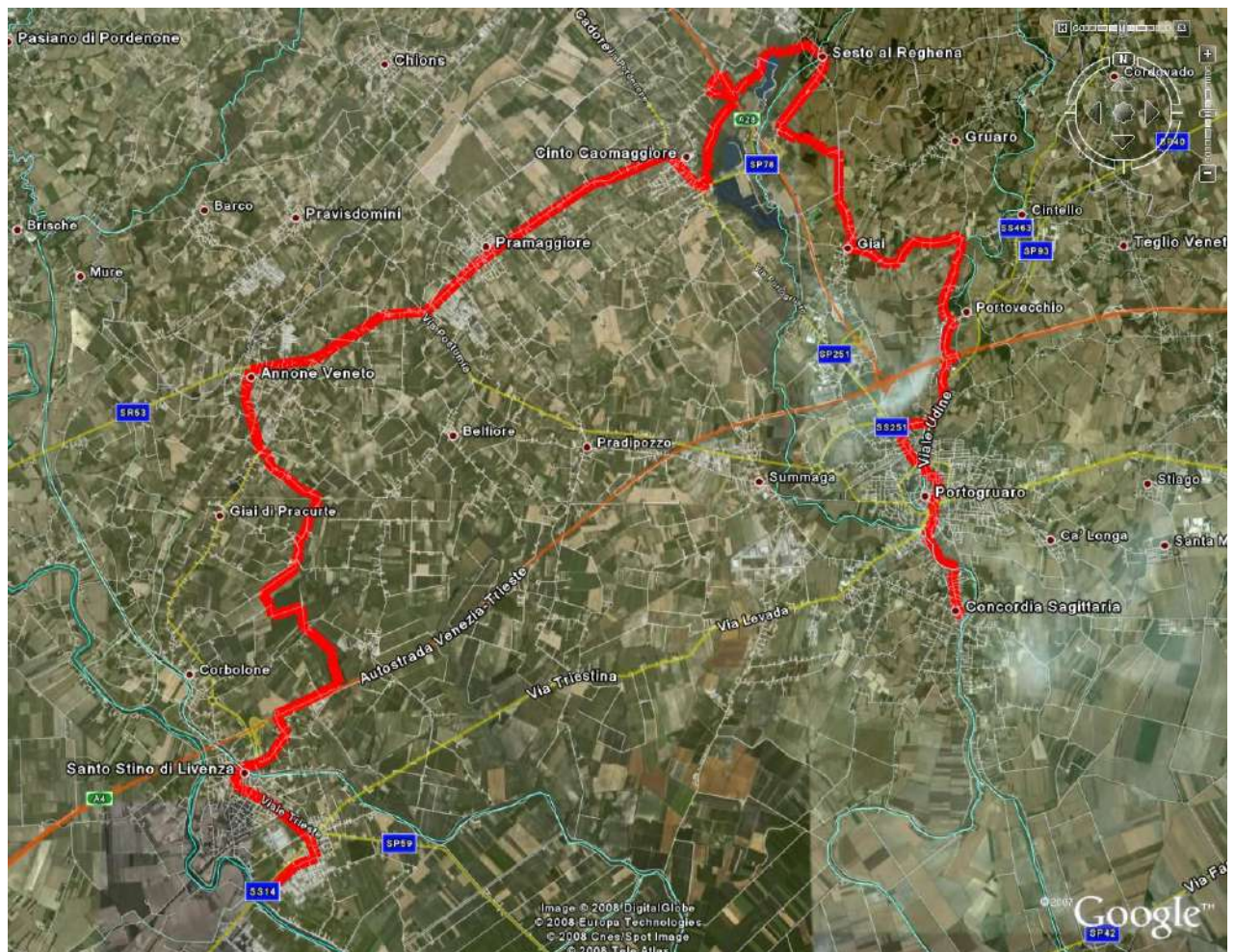


Figura 1: in rosso evidenziato percorso ciclabile "dal Lemene al Livenza"

5. CRITERI DI PROGETTAZIONE

I criteri adottati nell’individuazione degli itinerari sono stati:

- l'integrazione di piste ciclabili e itinerari esistenti o già previsti da piani regolatori o da progetti di altri enti;
- l'inserimento leggero nel contesto agricolo, dando la preferenza per strade sterrate comunali, spesso già abitualmente percorse dai ciclisti locali;
- la vicinanza di specchi e corsi d'acqua, relitti della foresta planiziale, aree in corso di riforestazione, siti di rilevanza storico-artistica;

L'intero itinerario si presenta pianeggiante e di facile percorrenza, i tracciati sono il frutto di numerose ricognizioni sui luoghi e sono stati scelti tra diverse possibili alternative, in stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali e dopo consultazioni con la popolazione residente.

In funzione dell'ambiente sono state scelte diverse tipologia di pista:

- tracciati lungo strade urbane ed extraurbane su sede propria, con fondo in asfalto, separati dalla carreggiata da cordone, siepi, o guard – rail
- tracciati ciclabili promiscui al traffico urbano, lungo strade di campagna poco frequentate, realizzati con un'ideale segnaletica verticale lungo il tragitto
- tracciati su strada bianca, lavorazioni previste lungo la porzione di percorso su strade comunali inghiaiate, già in buono o discreto stato di manutenzione, si limitano alla bonifica delle eventuali lacune della fondazione e al ripristino del manto superficiale di pietrisco
- tracciati in campagna su sede propria, ricavati sia con la struttura classica formata da cassonetto di ghiaia e manto di pietrisco che con tecniche innovative come la stabilizzazione granulometrica delle argille con calce o cemento o l'impiego di masselli in cemento ecologico

Si prevede inoltre l'arredo delle piste con aree di sosta, rastrelliere, pannelli illustrativi.

6. I TEMI DELL'ITINERARIO E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

L'itinerario in progetto unisce, come il filo di una collana, diversi circuiti ciclo-turistici a tema; di seguito se ne riportano alcuni esempi:

- “La via del pane”, percorso ciclo-turistico tra antichi mulini ad acqua: l'itinerario si snoda tra il verde e della campagna e gli antichi borghi del territorio compreso tra Portogruaro, Cinto C. e Sesto al Reghena, alla ricerca degli antichi mulini ad acqua. In particolare si possono visitare i mulini di S. Andrea, (Portogruaro centro), i mulini di “Villa Bombarda”

in Portovecchio, il mulino de “La Sega” (Cinto C.), i mulini di Belfiore (Pramaggiore), i mulini di Stalis e Bagnarola (Gruaro e Sesto al R.)



Figura 2: Portovecchio



Figura 3: mulini di S. Andrea - Portogruaro



Figura 4: mulino di Villa Bombarda - Portovecchio



Figura 5: mulino di Villa Bombarda



Figura 6: mulino di Boldara

- “I Boschi e vigneti tra Livenza e Loncon”: il circuito racchiude al suo interno aree di notevole interesse paesaggistico e naturalistico, quali i boschi di Prasadcon, Bandiziol, Lison, avendo per protagonista principale “la vigna”; l’itinerario infatti ripercorre la “strada dei vini DOC di Lison e Pramaggiore” e tocca numerose aziende agrituristiche e vitivinicole.



Figura 7: monumento sulla pista ciclabile di Annone V.



Figura 8: passaggio a livello sulla "strada dei vini"



Figura 9: la strada dei vini tra Annone V. ed il Bosco di Bandiziol



Figura 10: vigne lungo il percorso



Figura 11: il paesaggio agricolo in prossimità del bosco di Bandiziol



Figura 12: ingresso al Bosco di Bandiziol



Figura 13: percorso ciclabile esistente nel Bosco di Bandiziol



Figura 14: riviera di Corbolone



Figura 15: riviera di Corbolone - S. Stino di L.



Figura 16: Corbolone - S. Stino



Figura 17: passerella ciclabile sul Malgher, centro di S. Stino di L.



Figura 18: S. Stino, tratto in progetto dal centro verso la SS. 14



Figura 19: "ponte degli archi" , S. Stino di L.

- “Via del mare e dei centri storici”: la via, che da Cordovado attraverso Sesto, Cinto, Portogruaro e Concordia arriva alla spiaggia della “Brussa”, racchiude in sé due viaggi, attraverso la storia ed attraverso l’ambiente. Si passa infatti dal paesaggio tipico dell’alta pianura friulana, ricco di rogge, siepi e piccoli boschi, al mare, attraversando lagune valli e pinete. Nel contempo si visita il nostro passato più lontano: dagli scavi archeologici di epoca romana alle abazie romaniche, ai centri storici del medio evo e del primo rinascimento.



Figura 20: castello di Cordovado



Figura 21: Sesto al Reghena





Figura 22: Bagnarola

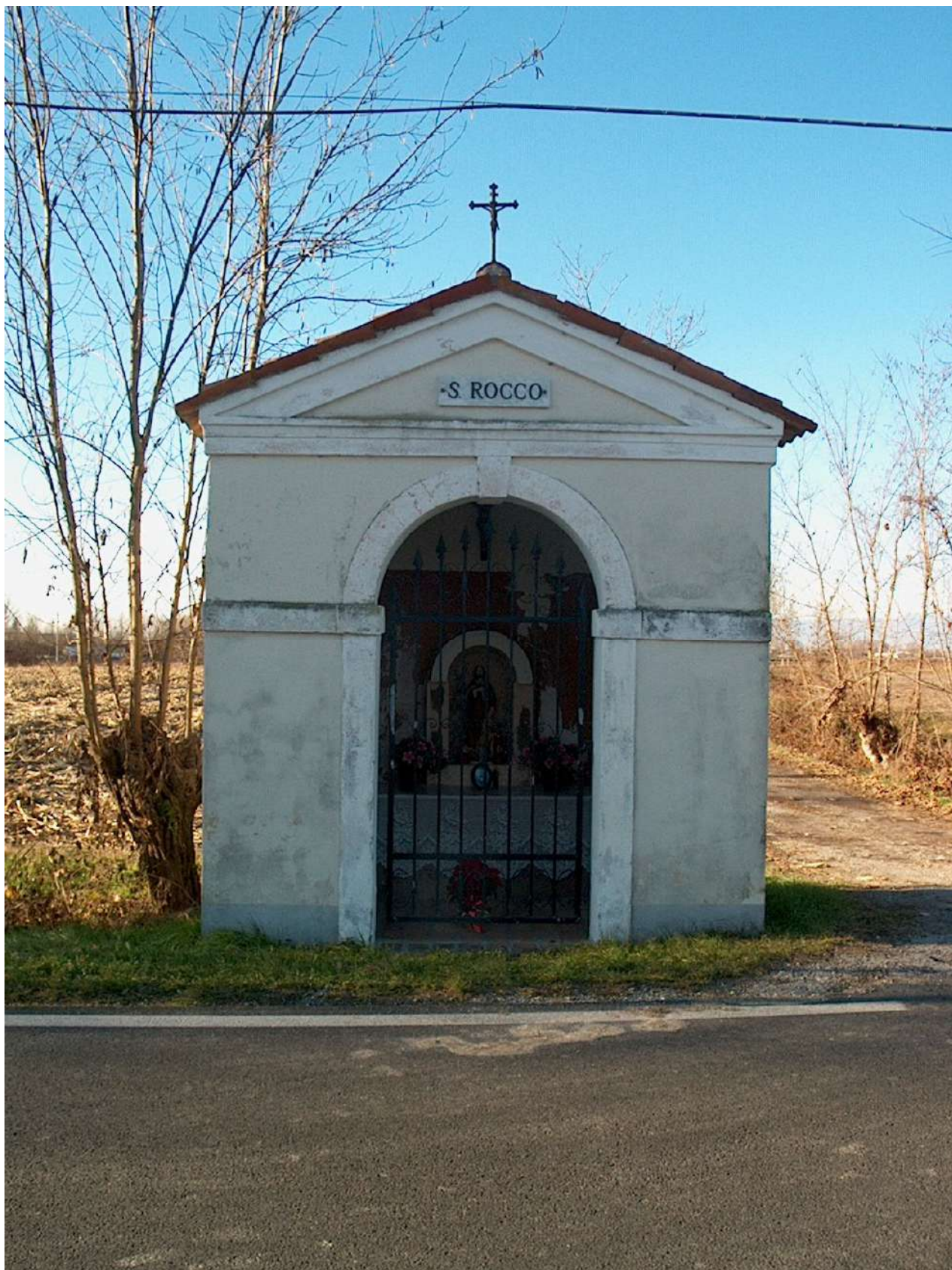


Figura 23: capitello in Portovecchio



Figura 24: Villa Bombarda – Portovecchio di Portogruaro



Figura 25: Villa Bombarda, particolare - Portovecchio di Portogruaro



Figura 26: Portogruaro, Piazza Repubblica



Figura 27: centro storico di Portogruaro, particolare di capitello



Figura 28: passerella ciclabile a Concordia Sagittaria



Figura 29: passerella di collegamento tra Portogruaro e Concordia S.



Figura 30: Concordia S., sarcofago di età romana



Figura 31: Concordia S., il Municipio



Figura 32: Concordia S. , il battistero



Figura 33: Ingresso all'area naturalistica di Valle Vecchia - Caorle